COMUNE DI CALUSO

(Provincia di Torino)

RELAZIONE D'INIZIO MANDATO

Sindaco arch. Maria Rosa Cena

Proclamazione 27 maggio 2019

(Art.4-bis, D.Lgs 06/09/2011 n. 149 e s.m)

PREMESSA

Il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni", all'articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) stabilisce le province ed i comuni, "*al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (..) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti*" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal successivo comma il quale prevede che "*la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato*" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Le finalità dell'adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, "*sulla base delle risultanze della relazione medesima (..) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti*" (D.Lgs.149/11, art.4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente né il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell'ente nel suo insieme.
Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente
2. Situazione contabile dell'esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele

Venendo più al dettaglio, l'attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
1.2. Consistenza patrimoniale
1.3. Parametri deficit strutturale
2.1. Competenza e cassa
2.2. Esposizione per interessi passivi
2.3. Pareggio di bilancio (ex Patto di stabilità)
3.1. Indebitamento complessivo
3.2. Personale in servizio
3.3. Partecipazioni
4.1. Impieghi in strumenti derivati
4.2. Debiti fuori bilancio

1 **EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE**

1.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfando le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.
Il quadro di riepilogo riporta l'ultimo risultato di amministrazione disponibile e mostra l'esito finanziario dell'esercizio chiuso, ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse proprie dell'anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). Il risultato (avanzo o disavanzo) è composto dalla somma di due distinte componenti, la gestione dei residui e la gestione della competenza.
Con il decreto legislativo n. 118 del 2011 è stato ridefinito l'ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali, al fine di realizzare una omogeneità effettiva dei bilanci e dei rendiconti ed estendere la contabilità patrimoniale a tutti gli enti, migliorando in tal modo la complessiva qualità dei conti pubblici e concorrendo positivamente al percorso di risanamento della finanza territoriale. Dopo una fase di sperimentazione, in cui il Comune di Caluso ha partecipato già dall'esercizio 2014, la nuova contabilità è stata applicata agli enti territoriali a decorrere dal 2015, venendo poi estesa a tutte le autonomie speciali nel corso del 2016.
Una delle novità consiste nell'introduzione del fondo pluriennale vincolato. Trattasi di un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.
Nato dall'esigenza di applicare il princìpio della competenza finanziaria potenziata, il fondo garantisce la copertura finanziaria di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.
Il fondo è distinto in parte corrente e in parte conto capitale.
Sul rendiconto 2018 il fondo pluriennale vincolato (FPV) per la parte entrata è stato distinto in:

- FPV applicato alla spesa corrente: euro 52.426,86
- FPV applicato alla spesa in conto capitale: euro 147.217,18

L'FPV di parte corrente riguarda la premialità ed il trattamento accessorio del personale dipendente relativa rispettivamente all'anno 2017, da liquidare nell'anno successivo.

L'FPV di parte in conto capitale riguarda investimenti avviati nell'esercizio 2017 e conclusi nel 2018.
Il rinvio all'anno successivo della conclusione degli stessi è causata da:
in parte al reperimento avvenuto a fine anno delle risorse necessarie (tipo proventi da concessioni edilizie e cimiteriali);
alcuni interventi si sono resi necessari a fine anno, tipo la manutenzione straordinaria dell'impianto fotovoltaico che ha presentato delle criticità nei mesi di novembre e dicembre;
in particolare l'opera di rifacimento copertura tetto stabile comunale adibito a micro-nido risulta finanziata in parte da contributo regionale, la cui concessione è stata comunicata dalla Regione alla fine del mese di dicembre 2017;
in particolare la variante strutturale n. 3 al PRGC vigente risulta vincolata alla conclusione della procedura di approvazione della "Variante strutturale n. 2 al prgc vigente di adeguamento al PAI" avvenuta solamente a fine novembre con atto CC n. 63 del 28.11.2017.

Per quanto riguarda gli impegni assunti nel 2018 i quali devono essere reimputati sull'esercizio 2019, si ha la seguente situazione:

NUM.IMP.	**CAP. DI SPESA**	**IMPORTO**	**FONTE DI FINANZ.**
250/2018	2164 “Fondo per il miglioramento dei servizi” **01.10-1.01.01.01.000**	1.504,27	Entrate correnti
510/2018	2164 “Fondo per il miglioramento dei servizi” **01.10-1.01.01.01.000**	29.434,20	Entrate correnti
55/2018	2164/2 “Oneri riflessi su fondo per il miglioramento dei servizi” **01.10-1.01.02.01.000**	384,20	Entrate correnti
511/2018	2164/2 “Oneri riflessi su fondo per il miglioramento dei servizi” **01.10-1.01.02.01.000**	7.853,04	Entrate correnti
67/2018	2164/3 “Irap su fondo per il miglioramento dei servizi” **01.10-1.02.01.01.001**	127,86	Entrate correnti
512/2018	2164/3 “Irap su fondo per il miglioramento dei servizi” **01.10-1.02.01.01.001**	2.501,91	Entrate correnti
515/2018	2164/9 “Indennità di risultato ai responsabili” **01.10-1.01.01.01.000**	7.800,00	Entrate correnti
516/2018	2164/10“Oneri riflessi su indennità di risultato ai responsabili” **01.10-1.01.02.01.000**	2.081,04	Entrate correnti
517/2018	2164/7“Irap su indennità di risultato ai responsabili” **01.10-1.02.01.01.001**	663,00	Entrate correnti
	TOTALE SPESA CORRENTE	**52.349,52**	
397/2018	3011/1 “Incarico per riordino archivio” **01.01-2.02.03.99.000**	3.806,40	Avanzo amm.ne
398/2018	3011/1 “Incarico per riordino archivio” **01.01-2.02.03.99.000**	3.806,40	Avanzo amm.ne
286/2018	3022/4 “Incarichi per progettaz.opere pubbliche” **01.05-2.02.03.05.001**	1.421,06	Contributo da centro commerciale
481/2018	3132/1 “Manut.str.sc.elementari” **04.02-2.02.01.09.003**	5.873,08	Avanzo amm.ne
482/2018	3132/1 “Manut.str.sc.elementari” **04.02-2.02.01.09.003**	27.143,44	Avanzo amm.ne
454/2018	3206 “Manut.beni immobili di valore culturale,storico,artistico”	26.152,86	Avanzo amm.ne

	01.05-2.02.01.10.999		
659/2016	3238/5 “Incarichi profess.per redazione strumenti urbanistici” **08.01-2.05.99.99.000**	19.161,56	Avanzo amm.ne e oneri urbanizz.
485/2018	3238/5 “Incarichi profess.per redazione strumenti urbanistici” **08.01-2.05.99.99.000**	3.459,92	Avanzo amm.ne
336/2018	3393/9 “Completamento area giochi bimbi” **09.02-2.02.01.05.999**	3.199,05	Avanzo amm.ne
337/2018	3393/10 “Manut.straord.aree adibite a giochi” **06.01-2.02.01.05.999**	22.542,16	Avanzo amm.ne + conc.cimit+dir.sup +monetizz.
488/2018	3405/3 “Manut.str.palazzetto ed altri imp.sportivi” **06.01-2.02.01.04.000**	21.157,00	Avanzo amm.ne
478/2018	3473/1 “Manut.str.strade” **10.05-2.02.01.09.012**	86.000,00	Avanzo amm.ne+oneri urb.+e.correnti+quota res.mutuo 511,84
341/2018	3473/2 “Acquisto arredi e attrezzature” **14.02-2.02.01.99.999**	37.495,74	Contributo da centro commerciale
	TOTALE SPESA C.CAPITALE	**261.218,67**	

Il Fondo pluriennale vincolato in spesa c.capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato della competenza potenziata.

La reimputazione dei suddetti impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata, è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

Riassumendo:
FPV in spesa corrente: € 52.349,52
FPV in spesa c.capitale: € 261.218,67
Il suddetto fondo pluriennale di spesa 2018 costituisce un'entrata del bilancio di previsione 2019.
Gli impegni di cui alla suddetta tabella sono stati reimputati con i seguenti atti:
Determina nr. 103 del 22/10/2018 della Responsabile del Settore Amministrativo e servizi alla persona;
Determina nr. 128 del 31/12/2018 della Responsabile del Settore Amministrativo e servizi alla persona con la quale è stato definitivamente costituito il fondo risorse decentrate per l'anno 2018 e preso atto degli stanziamenti a fondo pluriennale vincolato, parte corrente, del bilancio di previsione 2018-2021 annualità 2019 e corrispondenti agli stanziamenti del bilancio di previsione 2019-2021 annualità 2019;
Determina nr. 78 del 18/12/2018 del Responsabile del Settore Manutenzione ed ambiente;
Determina nr. 46 del 28/12/2018 del Responsabile del Settore Territorio ed Attività produttive;
Determina nr. 47 del 28/12/2018 del Responsabile del Settore Territorio ed Attività produttive;
Determina nr. 48 del 28/12/2018 del Responsabile del Settore Territorio ed Attività produttive;
Determina nr. 49 del 28/12/2018 del Responsabile del Settore Territorio ed Attività produttive;
Determina nr. 50 del 28/12/2018 del Responsabile del Settore Territorio ed Attività produttive;
Determina nr. 51 del 28/12/2018 del Responsabile del Settore Territorio ed Attività produttive;
Determina nr. 54 del 31 /12/2018 del Responsabile del Settore Territorio ed Attività produttive;
Determina nr. 83 del 31/12/2018 del Responsabile del Settore Manutenzione;
Delibera G.C. n. 15 del 26.2.2019 (riaccertamento dei residui)

Altra novità importante è l'introduzione del Fondo crediti di dubbia esazione (FCDE). Trattasi di un accantonamento che viene determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di alcune entrate (tipo Tari, rette scolastiche, sanzioni al codice della strada) una percentuale.
I calcoli vengono effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il metodo della media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui), e considerando il 2014 esercizio "armonizzato".
L'accantonamento al FCDE non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.
La percentuale minima di accantonamento per il per il 2019 è dell'85%, per il 2020 è del 95%. e 100% dal 2021.

Il seguente prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile, ovvero riguardano l'esercizio 2018 approvato il 09.04.2019 con atto del Consiglio Comunale n. 17.
La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

	RESIDUI	**COMPETENZA**	**TOTALE**
Fondo cassa al 1 gennaio 2018			1.375.590,22
Riscossioni	953.998,94	5.760.413,26	6.714.412,20
Pagamenti	663.250,09	5.901.656,64	6.564.906,73
Fondo cassa al 31.12.2018			1.525.095,69
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12.2018	-		0,00
Differenza			1.525.095,69
Residui attivi	2.421.126,7	1.899.613,08	4.320.739,78
Residui passivi	118.601,98	1.302.714,73	1.421.316,71
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			52.349,52
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			261.218,67
Risultato di amministrazione al 31.12.2018			**4.110.950,57**
Composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2018			
Parte accantonata: Fondo crediti di dubbia esazione al 31.12.2018			2.520.618,00
Altri accantonamenti			239.517,89
		Totale parte accantonata	**2.760.135,89**
Parte vincolata: Vincoli derivanti da trasferimenti		**Totale parte vincolata**	**34.727,57**
		Totale parte destinata agli investimenti	**88.191,73**
		Totale parte disponibile	**1.227.895,38**

1.2 Consistenza patrimoniale al 31.12.2018

Nel conto del patrimonio, redatto sul modello n. 20 approvato con D.P.R. 194/96, sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.
I valori patrimoniali al 31/12/2018 sono così riassunti:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	**31/12/17**	**31/12/18**
Immobilizzazioni immateriali	73.103,87	93.234,53
Immobilizzazioni materiali	20.405.704,57	20.675.297,47
Immobilizzazioni finanziarie	115.194,01	134.456,22
Totale immobilizzazioni	**20.594.002,45**	**20.902.988,22**
Rimanenze		
Crediti	2.040.831,97	2.226.296,70
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
Disponibilità liquide	1.375.590,22	1.525.095,69
Totale attivo circolante	**3.416.422,19**	**3.751.392,39**
Ratei e risconti		
Totale dell'attivo	**24.010.424,64**	**24.654.380,61**
PASSIVO		
Patrimonio netto	**17.106.841,10**	**16.619.497,12**
Totale Debiti	6.825.783,54	7.192.982,65
Ratei e risconti	77.800,00	824.400,84
Totale del passivo	**24.010.424,64**	**24.654.380,61**

Nel conto del patrimonio sono riportate le attività e le passività finanziarie risultanti dal conto del bilancio. I beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230 TUEL e del regolamento di contabilità.

Nel conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente secondo i criteri di competenza economica, in base a quanto previsto all'art. 229 del D.Lgs. 267/2000 ed illustrati nella sottostante tabella.
Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria (attraverso la matrice di correlazione di Arconet) e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia, delle scritture di assestamento e rettifica.
Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36 del principio contabile applicato n. 4/3.

CONTO ECONOMICO

		2017	**2018**
A	Comp.positivi della gestione	5.695.035,21	6.042.969,06
B	Comp. negativi della gestione	6.031.430,53	6.454.016,14
	Differenza fra comp.positivi e negativi della gestione (A-B)	**-336.395,32**	**-411.047,08**
C	Totale Proventi ed oneri finanziari	-264.527,97	-256.240,80
D	Rettifiche di valore attività finanziarie		
E	Totale Proventi ed oneri straordinari	46.956,37	195.455,66
26	Imposte	83.748,87	88.191,44
	Risultato economico di esercizio	**-637.715,79**	**-560.023,66**

1.3 Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

I parametri di deficitarietà strutturale sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. L'avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali previsto dal D.lgs n.118/2011 e s.m.i, ha costituito l'occasione per rivedere completamente il sistema dei parametri obiettivi, con le seguenti finalità:

- di ripristinare, attraverso l'individuazione di nuovi indicatori, l'attitudine dello stesso ad individuare gravi squilibri di bilancio;
- di adeguarlo alle nuove norme sull'armonizzazione;

di pervenire ad una semplificazione degli adempimenti posti a carico degli enti locali con riferimento alle attività di monitoraggio degli squilibri economico-finanziari, puntando all'individuazione dei nuovi parametri all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" di cui all'art. 18 bis del D.lgs n. 118/2011, approvato con Decreto del Ministero dell'Interno del 22.12.2015 che gli enti locali ed i loro organismi ed enti strumentali hanno adottato a decorrere dall'esercizio 2016, con prima applicazione riferita al rendiconto della gestione 2016 ed al bilancio di previsione 2017-2019.

Il nuovo sistema parametrale si compone di 8 indicatori, di cui 7 sintetici ed uno analitico, parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie al di sopra o al di sotto delle quali scatta la presunzione di positività.

Il focus del nuovo sistema appare concentrato in particolare sui seguenti elementi:

- capacità di riscossione delle entrate
- indebitamento finanziario
- disavanzo
- rigidità della spesa

L'individuazione delle soglie è stata effettuata sulla base dei valori, forniti da BDAP, assunti da ciascun indicatore nel Piano allegato al rendiconto della gestione 2016 di Comuni, città metropolitane, province e comunità montane.

Tali soglie sono state "testate" sugli indicatori di un gruppo di 48 comuni risultati deficitari nel 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto nel 2016-2017.

Infine per alcuni indicatori (disavanzo e debiti fuori bilancio) i dati BDAP sono stati integrati con quelli desunti dai certificati di consuntivo 2016.

La presente tabella riguarda, per ciascuna tipologia di ente locale, la struttura e le modalità di compilazione della tabella contenente i parametri obiettivi di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, da allegare, secondo quanto stabilito dal Tuel, al bilancio di previsione (art. 172, c.1, lett. d), al rendiconto della gestione (art. 227, c. 5, lett. b) ed al certificato al rendiconto (art. 228, c. 5)

Comune di Caluso		Prov.	TO
		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	[ ] Si	[X] No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	[ ] Si	[X] No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	[ ] Si	[X] No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	[ ] Si	[X] No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	[ ] Si	[X] No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	[ ] Si	[X] No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	[ ] Si	[X] No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	[ ] Si	[X] No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione “SI” identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell’articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l’ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	[ ] Si	[X] No

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati del rendiconto esercizio 2018 e l’Ente risulta in una condizione NON deficitaria.

2 SITUAZIONE CONTABILE DELL’ESERCIZIO IN CORSO

2.1. Competenza e cassa

Il Bilancio di previsione per il triennio 2019-2021 è stato approvato in data 19.12.2018 con atto del Consiglio Comunale n.90.

Il Fondo cassa dell’Ente risultante alla fine dell'esercizio 2018 ed ammontante ad euro 1.525.095,69, è stato preso in carico dal tesoriere comunale Unicredit spa per l'esercizio 2019. Al momento non sono previste anticipazioni di tesoreria.

2.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. L’importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.
Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.
La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d’urgenza.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE *(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui),* ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	
Rendiconto 2017	**COMPETENZA ANNO 2019**
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	3.881.182,47
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	500.909,92
3) Entrate extratributarie (titolo III)	1.385.755,85
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	**5.767.848,24**
0,00	
Livello massimo di spesa annuale (10%):	576.784,82
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/*esercizio precedente (2)*	247.675,27

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE *(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui),* ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	
Contributi erariali in c/interessi su mutui	*0,00*
	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	*0,00*
Ammontare disponibile per nuovi interessi	329.109,55
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	5.465.096,76
TOTALE DEBITO DELL'ENTE AL 31.12.2019	**5.465.096,76**

2.3 Pareggio di bilancio (ex Patto di stabilità interno)

La legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016), all'art.1 comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012 n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81 sesto comma della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali ed i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.
Quindi a decorrere dal 2016 e fino al 31.12.2018 (dal 2019 entrano in vigore nuove regole), al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Città metropolitane e tutti i Comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (art. 1 comma 710).
Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal D.lgs n. 118/2011, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3 del medesimo schema di bilancio.
Infine, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza, è considerato il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.
Nel corso dei suddetti esercizi sono stati effettuati n. 2 monitoraggi semestrali. Alla fine di ogni esercizio, è stata redatta altresì una certificazione finale attestante il rispetto o meno del pareggio.
Sia i monitoraggi che la certificazione, sono stati comunicati sull'apposito sito web "Pareggio di bilancio" del Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria dello Stato.
Per tutti gli esercizi in questione il pareggio è stato rispettato.
Per l'esercizio 2018 si riporta il seguente prospetto:

	SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2018	DATI GESTIONALI COMPETENZA (importi in migliaia di euro)
AA	Avanzo di amministrazione per investimenti	
A1	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	52
A2	Fondo pluriennale vincolato di entrata in c.capitale al netto della quota finanziata da debito	147

A3	Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	
A4	Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	-15
A	**Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3-A4)**	**184**
B	Titolo 1 – Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	3954
C	Titolo 2 – Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica	484
D	Titolo 3 – Entrate extratributarie	1524
E	Titolo 4 – Entrate in c.capitale	901
F	Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0
G	Spazi finanziari acquisiti	
H1	Titolo 1 – Spese correnti al natto del fondo pluriennale vincolato	5239
H2	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	52
H	**Titolo 1 – Spese correnti valide ai fini del saldo di finanza pubblica**	**5291**
I1	Titolo 2 – Spese in c.capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	964
I2	Fondo pluriennale vincolato di parte c.capitale al netto delle quote finanziate da debito	261
I	**Titolo 2 – Spese in c.capitale valide ai fini del saldo di finanza pubblica**	**1245**
L1	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	0
L2	Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	0
L	**Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria**	0
	SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI	**511**

I vincoli di finanza pubblica disegnati dalla Manovra di bilancio 2019

La Legge di bilancio, a decorrere dal 2019, semplifica le regole di finanza pubblica per "le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni". Ai citati Enti, in attuazione delle Sentenze della Corte costituzionale, è consentito di conseguire l'equilibrio di bilancio utilizzando **il risultato di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa** nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 118/2011. Inoltre, la nuova legislazione specifica che gli Enti citati (a partire dal 2019) concorrano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica garantendo l'equilibrio di bilancio, che si intende conseguito allorché, in sede di rendiconto, sia presente un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il riscontro di tale risultato è desunto, "in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previstodall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" (Cfr. commi 819, 820 e 821 dell'art. 1 della Legge 30 dicembre2018,n.145,d'ora in avanti "art.1"). Sicché,il vincolo di finanza pubblica imposto a detti Enti territoriali diventa funzionale all'equilibrio di bilancio così come è declinato nell'ordinamento contabile "armonizzato". Pertanto, nella determinazione del nuovo saldo di finanza pubblica entrano rilevano stabilmente le seguenti poste contabili:

1. le entrate finali per accensione di prestiti (Titolo 6);
2. le spese finali per rimborsi (quota capitale) di prestiti (Titolo 4);
3. l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione;
4. il Fondo pluriennale vincolato di entratae di spesa;
5. l'applicazione dell'eventuale disavanzo di amministrazione.

La legge di bilancio 2019 permette dunque il ricorso all'indebitamento degli Enti Locali (ovviamente fermo restando il rispetto di quanto previsto negli artt. 202 ss. del D.Lgs. n. 267/2000 e

nell'art. 10, commi 1 e 2, Legge n. 243/2012) senza più la necessità di trovare, come invece era previsto dalla normativa precedente, "spazi finanziari" per poter spalmare, in termini di vincoli di finanza pubblica, la spesa dell'opera negli anni necessari per la sua realizzazione.
Il "prospetto della verifica degli equilibri",nel quale il dato da prendere a riferimento per verificare il saldo di finanza pubblica è l'importo indicato nel rigo "equilibrio finale", misurato sulla base degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa imputati all'esercizio, nonché in funzione della dimensione del Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa e dell'avanzo e disavanzo applicato allo stesso esercizio.

Con le nuove regole gli stanziamenti di bilancio, che nell'esercizio alimentano concretamente i "Fondi accantonati", nel risultato di amministrazione, generano "spazi finanziari" che possono coprire, a livello di finanza pubblica, **spese in disavanzo sostanziale**. Tale circostanza, con molta probabilità porterà a rivedere nel corso del 2019 l'allegato al rendiconto sugli equilibri di bilancio includendo tra le voci di spesa detti accantonamenti (vedi resoconto della riunione della Commissione Arconet del 9 gennaio 2019.
Una situazione del genere si realizza se, per effetto della gestione dell'esercizio, risultano "Fondi accantonati" per un importo inferiore al risultato netto di competenza per cui l'Ente può produrre nell'esercizio un disavanzo sostanziale di gestione pur rispettando il vincolo di finanza pubblica.
Sempre in tema di regole di finanza pubblica, la nuova normativa prevede l'abrogazione delle norme che disciplinano il vecchio "pareggio di bilancio", facendone salvi però (tranne alcune eccezioni) gli obblighi e gli effetti conseguenti alla loro applicazione per gli esercizi anteriori al 2019 (cfr. commi 823, 825, 827, 828, 829 e 830 dell'art. 1).
La medesima legislazione prevede la c.d. clausola di salvaguardia, statuendo che, nel corso di ciascun anno, eventuali andamenti di spesa non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, comportano l'**applicazione dell'art. 13, comma 17, della Legge n. 196/ 2009**, il quale richiede che il Mef prenda "tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'art. 81 della Costituzione" (comma 822 dell'art. 1). È il caso di specificare che lo scenario disegnato dalla "Legge di Bilancio 2019" comporta oneri in termini di indebitamento netto e fabbisogno, la cui copertura è drenata dal Fondo di cui al comma 122 dell'art. 1 (previsto per il rilancio degli investimenti degli Enti territoriali).
Nella quantificazione dei predetti oneri si tiene conto anche "degli effetti derivanti dalle risorse già disponibili a legislazione previgente …".
Comunque, ai fini della stima di tali oneri, con riferimento alla possibilità di applicare il risultato di amministrazione, "… per gli enti territoriali in disavanzo,è stato previsto l'utilizzo di tutte le quote … [del predetto risultato], a condizione che presentino una copertura finanziaria (nel limite positivo del risultato di amministrazione, al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità e del Fondo anticipazioni di liquidità, cui va sommata la quota di disavanzo applicata nell'esercizio successivo)" (cfr. "Relazione tecnica" di passaggio al Senato delle Repubblica del Disegno di legge A. S. 981).
Siffatta previsione - che comporta una stima inferiore dei citati oneri - è praticamente "blindata" con una normativa "ad hoc" contenuta nei commi 897 e 898 dell'art.1.
Peranto, nell'anno 2019, a legislazione vigente, non sono previsti adempimenti particolari o limiti di spesa diversi da quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011 e dagli allegati principi contabili oltre che dal D.Lgs. 267/2000 anche se è possibile, anche se non auspicabile, che, nle corso dell'anno andamenti sfavorevoli della finanza pubblica inducano lo Stato ad emanare norme piu' restrittive.

3 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

3.1 Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale.
Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie.
L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e

rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.
Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.
La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza.

	2017	2018
Residuo debito all'inizio dell'eserc.	6.013.202,14	5.834.468,83
Nuovi prestiti		
Prestiti rimborsati	-178.733,31	-184.330,39
Estinzioni anticipate		
Altre variaz.		
Totale fine eserc.	5.834.468,83	5.650.138,44

Il Comune non ha mai chiesto l'anticipazione di cassa al proprio tesoriere.

3.2 Personale

Nel corso dell'anno 2018 la normativa finanziaria ha confermato in linea di massima le disposizioni di rigore per quanto attiene alle spese di personale con la novità che il mese di maggio ha visto la sottoscrizione definitiva del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Funzioni Locali, interrompendo così il blocco degli aumenti contrattuali durato un decennio. Incrementata invece la possibilità di sostituzione dei cessati attraverso assunzione dall'esterno considerato che il DL. 113/16 convertito con la legge 7/8/2016 n. 160 ha apportato modifiche alla Finanziaria del 2016 per gli enti con popolazione inferiore a 10.000 abitanti elevando la facoltà di sostituire i cessati dal 2015 nel limite del 75% della rispettiva spesa. Tale percentuale risultava confermata anche per il 2017. Il 1^ febbraio 2018 si è conclusa la procedura per la copertura del posto di 1 Istruttore Tecnico – Geometra con l'assunzione della seconda classificata da una graduatoria formulata da altro Comune. Gli Enti Locali continuano, comunque, ad essere impegnati nel contenimento delle spese di personale che, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione e dell'IRAP, devono risultare inferiori, così come ormai dal 2016, non più all'anno precedente bensì alla media del triennio 2011-2013, modifica che costituisce appunto un'attenuazione del vicolo rispetto agli anni precedenti perché consente flessioni, anche se minime, nei livelli di spesa. Nel corso del 2018 essendosi verificata, con decorrenza 1^ giugno la cessazione per pensionamento di n. 1 Ispettore specialista di vigilanza si è concretizzata una ulteriore, sebbene temporanea, riduzione della consistenza dell'organico che al 31/12/2018 risulta determinato, tenendo conto dei rapporti di lavoro a tempo parziale in atto, in n. 28,81 unità (n. 27 a tempo indeterminato, n. 1 t.p. 70% esecutore amministrativo; n. 1 t.p. 75% collaboratore amministrativo; n. 1 t.p. 36,11% esecutore amministrativo). Confermata anche per il 2018 la presenza di una unità a tempo determinato di staff al Sindaco (ex art. 90 D.Lgs. 165/2000). In tale contesto l'Amministrazione comunale ritiene di fondamentale importanza l'aver mantenuto nel 2018 tra gli obiettivi primari quello di una gestione delle risorse umane che, pur a fronte di una situazione di organico critica, soddisfi da un lato, la necessità di garantire il livello di erogazione dei servizi e, dall'altro, l'esigenza di contenimento delle spese di personale finalizzato anche al rispetto della vigente normativa, evidenziando così il mantenimento di una sostanziale efficienza della struttura. Il quadro appena tracciato mostra con evidenza che il rispetto delle misure di contenimento e quindi il minore ricorso ad assunzioni e la salvaguardia del livello dei servizi ha richiesto al personale uno sforzo

considerevole e testimonia ulteriormente la positività dei risultati raggiunti da questa Amministrazione soprattutto se si considera che, contestualmente, si è dovuto continuare a fare fronte a tutta una serie di adempimenti tra i quali di notevole impatto quelli introdotti dalla normativa in tema di trasparenza, anticorruzione e controlli interni. Quanto detto è ampiamente evidenziato nel piano triennale di prevenzione della corruzione, nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità approvati al termine del 2013, aggiornati annualmente, unitamente al Codice di comportamento dei dipendenti comunali che integra, come previsto dalla normativa, quello approvato a livello nazionale. Va infine evidenziato che nel corso dell'anno di riferimento si è dovuto affrontare la problematica del progressivo adeguamento alla nuova normativa sulla tutela dei dati personali per effetto dell'applicazione del Regolamento UE 679/2016 (GDPR). L'attuazione delle nuove disposizioni ha comportato innanzitutto la mappatura dei trattamenti di dati eseguiti dall'Ente, preordinata alla ricognizione e alla valutazione delle misure di sicurezza normative, organizzative e tecnologiche, già adottate in attuazione del D.Lgs 196/2003. Muta profondamente la modalità di approccio alla questione della protezione dei dati personali trattati che vede il nuovo principio di responsabilizzazione (accountability) e la creazione di un vero e proprio sistema di "data protection" finalizzato a raggiungere i più adeguati livelli di sicurezza nel trattamento dei dati personali. La spesa annua del personale, ammontante a € 1.281.599,93 corrisponde al 24,46% delle spese correnti, rispetto al 25,23% del 2017, al 24,31% del 2016, al 23,89% del 2015, al 23,97% del 2014 ed al 28,29% dell'anno 2013.
La spesa media per dipendente risulta pari a € 42.992,28, calcolato dividendo € 1.281.599,93 per 29,81 che è l'importo medio ponderato dei dipendenti al 31/12/2018, considerati i part time e compreso lo staff del Sindaco a tempo determinato e parziale.
I posti attualmente coperti al 1.1.2019 sono i seguenti:

Funzionario aministrativo	Cat. D	n. 2
Funzionario tecnico	Cat. D	n. 3
Istrutt.Spec.Vigil.	Cat. D	n. 2
Istr.Dir.Amm.vo	Cat. D	n. 3
Istr.Dir.Contabile	Cat. D	n. 1
Istr.Contabile	Cat. C	n. 3
Istr.Amm.vo	Cat. C	n. 5
Istr.Tec.Geometra	Cat. C	n. 2
Agente PM	Cat. C	n. 3
Collab.Amm.vo PT 75%	Cat. B3	n. 1
Collab.tecnico	Cat. B3	n. 3
Esecutore Amm.vo 70%	Cat. B1	n. 1
Esecutore Amm.vo 36%	Cat. B1	n. 1
Totale		**n. 30**

3.3 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.
Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.
La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza.

Gli enti partecipati dall'Ente sono i seguenti:

a) C.I.S.S.-A.C. CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI CALUSO
Forma giuridica: Consorzio - Ente; Percentuale di partecipazione: 19,10%.

b) CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE C.C.A.
Forma giuridica: Consorzio - Ente; Percentuale di partecipazione: 3,95%.

c) CSQT CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLA QUALITA' AZIENDALE E DELLE TECNOLOGIE (in liquidazione)
Forma giuridica: Consorzio - Ente; Percentuale di partecipazione: 18,14%.

d)AACC AZIENDA DELL'ACQUA DEL COMPRENSORIO DI CALUSO (in liquidazione)
Forma giuridica: azienda speciale; Percentuale di partecipazione: 66%

e) SOCIETA' CANAVESANA SERVIZI S.P.A.
Forma giuridica: Società per azioni; Percentuale di partecipazione: 6,75%.

f) SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A.
Forma giuridica: Società per azioni; Percentuale di partecipazione: 0,00013%.

g) TURISMO TORINO E PROVINCIA
Forma giuridica: Consorzio; Percentuale di partecipazione: 0,18%

4 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

4.1 Impieghi in strumenti derivati

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata "underlying asset"). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente l'avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali è sorta in seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.
Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell'ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma, ed è questo l'aspetto problematico, hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell'originario contratto.
L'Ente non ha contratti derivati in essere

4.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la

conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.
La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.
L'Ente non ha debiti fuori bilancio in essere

CONCLUSIONI

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal Responsabile , la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza.

Caluso, lì 01.08.2019

IL SINDACO
f.to Arch. Maria Rosa CENA

Il Responsabile Settore contabilità e Finanze
f.to Dott. Danilo BERTOLDI